

Ambiente. Verso il rinvio del termine del 30 aprile

Per il «vecchio» Mud in arrivo il decreto legge

Alessandro Galimberti

MILANO

■ La corsa contro il tempo della dichiarazione Mud per il 2010 sui rifiuti inizierà la prossima settimana, con la presentazione al Consiglio dei ministri del testo del decreto legge destinato a correggere l'introduzione, solo per quest'anno e per il primo semestre 2011, del Modello unico "elettronico": un adempimento nuovo e temporaneo, questo, che aveva destato l'allarme e la preoccupazione delle associazioni imprenditoriali, alle prese in queste settimane con il già impegnativo allineamento alle proce-

IL PROBLEMA RAE

Nel nuovo testo dovrà trovare spazio anche il registro di immissione sul mercato delle apparecchiature

ture di Sistri, il rivoluzionario sistema di tracciabilità totalmente digitale del ciclo dei rifiuti.

L'anticipazione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 25 marzo) ha ora un cronoprogramma: nella prossima riunione di governo il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo porterà il decreto che abroga il Dpcm del 2008 - che introduceva appunto il Mud elettronico - e di fatto fa tornare tutto all'antico. Restaurazione che, è bene sottolinearlo, durerà solo per il breve periodo che accompagnerà il decollo di Sistri, che dalla dichiarazione del secondo semestre 2011 diventerà l'unico strumento per gli adempimenti di centinaia di migliaia di imprese.

La pubblicazione del decreto legge, che avrà un binario accelerato - visto che la dichia-

razione Mud scadrebbe il 30 aprile prossimo - segna in ogni caso solo l'inizio dell'iter di normalizzazione: subito dopo l'entrata in vigore del testo servirà infatti un decreto del presidente del Consiglio per regolamentare alcuni aspetti di fondamentale importanza che restano in sospeso. Il primo riguarda proprio i tempi dell'adempimento, visto che nessuna azienda sarà in grado di effettuare la dichiarazione per il 2010 entro il termine originario di fine mese: le associazioni imprenditoriali spingono per avere 60 giorni di proroga (quindi fino al 30 giugno), ma è più probabile che l'elastico si spingerà solo fino al 31 maggio. In ogni caso tutto dipenderà dalla speditezza dei due provvedimenti attesi: se saranno esauriti prima della fine di aprile, come è lecito attendersi, è verosimile che le aziende avranno "solo" cinque settimane per adeguarsi e non incorrere in sanzioni da ritardata presentazione del vecchio Mud cartaceo.

Ma c'è anche un secondo aspetto che deve essere urgentemente armonizzato, sembra proprio nel testo dell'imminente decreto legge. Il Modello elettronico di dichiarazione creato dal Dpcm di fine 2008 - e che dopo le proteste non dovrebbe mai vedere la luce - si occupava infatti anche dei Raee (rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche), contemplando il registro di immissione sul mercato dei beni oggetto del Dlgs 151/2005; il vecchio Mud no. La norma transitoria allo studio dei tecnici ministeriali dovrà pensare a un sistema di registrazione compatibile, evidentemente ancora cartaceo, per l'ultima dichiarazione e mezza prima del "ciclone" Sistri.